

## Vissuto Tappa 1

### DALL'EMPATIA AL COMANDAMENTO DELL'AMORE

Questa prima Tappa, che ci permette di guardare al percorso dinamico dell'intero anno come dalla cima di un'altura, va scalata seguendo almeno due versanti: da una parte abbiamo il "comandamento nuovo" di Gesù, meta di ogni vita cristiana, dall'altra le tappe dello sviluppo morale del bambino, che non possiamo dimenticare se non vogliamo cadere in errori pedagogici che rischierebbero di vanificare almeno in parte i nostri sforzi.

*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.* Gesù ci chiede di vivere l'amore fino ad arrivare all'estrema conseguenza del dono della vita: si tratta di un cammino da favorire e sollecitare con scioltezza e delicatezza, consapevoli da una parte che alcune tappe dello sviluppo devono essere rispettate, ma anche, dall'altra, che la favolosa libertà dello Spirito non si lascia ingabbiare né imprigionare dalle nostre mani e che ciò che alla sola natura non sembrerebbe possibile può tuttavia avverarsi con l'aiuto di Gesù. Ci vuole la capacità di lasciarsi sorprendere, di meravigliarsi: ecco lo stato d'animo con il quale metterci in marcia quest'anno.

Con l'attenzione più volte richiamata a non irrigidirci nel seguire le interpretazioni degli studiosi, ci lasciamo aiutare questa volta dallo psicologo della religione Bernhard Grom<sup>1</sup>, il quale nel 1981 ha individuato alcune tappe di sviluppo, che mostrano il cammino di maturazione capace di condurre dall'empatia all'assunzione del comandamento dell'amore, delineando il percorso socio/religioso, che si affianca e s'interseca con quello cognitivo/morale descritto dal Piaget e dal Kohlberg.

Secondo Grom, molto presto il bambino si sente raggiunto dal disagio o dalla felicità altrui, è capace di compassione e di rispetto, desidera confortare e rallegrare gli altri, è in grado di donare parte di ciò che è suo ... tutte azioni che rientrano nell'atteggiamento e nel comportamento empatico pro-sociale.

In seguito il soggetto inquadra le proprie reazioni pro-sociali in un suo personale sistema di valori, secondo il principio di reciprocità o di un'etica della simpatia indirizzata soltanto ad alcune persone.

L'individuo appare poi capace di sviluppare un interesse più attivo per il bene di tutti coloro che hanno bisogno del suo aiuto, secondo i principi della giustizia e della solidarietà e senza l'esigenza di ricavare un vantaggio personale; l'altro è percepito come valore in sé e l'altruismo comincia ad apparire come uno strumento per vivere in modo più autentico; il senso di responsabilità, infine, acquisisce una propria validità intrinseca indipendente dall'umore del momento.

Successivamente (anche grazie alla catechesi parrocchiale, ndr) l'atteggiamento altruistico approda alla motivazione della fede, nel riconoscimento che l'altro è amato da Dio, il quale vuole che tutti gli uomini si aiutino reciprocamente; in questa fase i ragazzi pensano che il bene degli altri sia qualcosa che riguarda anche loro stessi e capiscono che l'impegno altruistico diventa una via irrinunciabile per amare insieme a Dio e cooperare con Lui.

Su questa base potrà svilupparsi la comprensione del comandamento dell'amore, attraverso il quale l'esempio di Gesù diventa gradualmente una modalità di vita, possibile solamente con l'aiuto dello Spirito.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Bernhard Grom è il più famoso esperto di psicologia della religione in Germania.

<sup>2</sup> Cfr. B. Grom, *Religionspaedagogische Psychologie des Kleinkind-, Schul- und Jugendalters*, Patmos Verlag, Dusseldorf, 1998 in F. Kannheiser, *Catechesi e psicopedagogia. Dimensione psico-pedagogica della religiosità del bambino. Quali obiettivi di pedagogia religiosa*, testo riportato in *catechesi.diocesipinerolo.it*, p. 14.

Secondo Grom, questo insegnamento è dunque il traguardo di un cammino che si struttura in quattro momenti: comportamento empatico pro-sociale; principio di reciprocità o etica della simpatia; principi della giustizia, della solidarietà, del rispetto, della responsabilità e dell'altruismo (non tanto conosciuti teoricamente quanto percepiti attraverso il comportamento dei genitori, ndr); motivazione della fede. Possiamo accettare questa descrizione del percorso, che va dall'esperienza alla riflessione (seguendo lo sviluppo cognitivo) per poi tornare all'esperienza personale, purché la riteniamo non vincolante e teniamo conto di almeno tre probabili variabili:

- 1) non dobbiamo dimenticare che ogni bambino è un "caso a sé" e ciò che è chiaro per alcuni ragazzi può non esserlo per altri;
- 2) in presenza di un'educazione religiosa accurata, la motivazione della fede può essere assunta contemporaneamente all'acquisizione dei principi di giustizia, solidarietà, responsabilità e altruismo, o addirittura li può anticipare: in quest'ultimo caso essi verrebbero assimilati all'interno di un discorso già informato all'etica cristiana;
- 3) il salto tra il cognitivo e l'operativo non è scontato e quindi riflettere sull'esperienza valoriale non vuol dire necessariamente vivere i valori (o vivere secondo lo Spirito, se trasportiamo il discorso sul piano della vita cristiana) e questo vale soprattutto per i ragazzi d'oggi, certamente diversi in alcuni tratti comportamentali ed etici dai soggetti considerati nelle ricerche del Grom.

In ogni caso, dal quarto stadio individuato dallo studioso tedesco prende l'avvio il cammino che ci attende: i ragazzi, che hanno imparato negli anni precedenti a conoscere Gesù, a marciare con Lui sulla via dell'amore, vissuto per lo più come altruismo e senso di responsabilità, e che hanno inoltre individuato e poi conosciuto attraverso la riflessione (anche grazie alla scuola) i valori della giustizia, della solidarietà e del rispetto, possono ora compiere il passo successivo e arrivare a capire due verità fondamentali: Gesù ci chiede di amare come Lui e cioè di donare ai fratelli tutta la nostra vita; noi possiamo certamente imitarlo, ma soltanto con l'aiuto dello Spirito del Risorto, invocato incessantemente nella celebrazione dei sacramenti, all'interno della comunità, e nella preghiera individuale, perché plasmi e riplasmi la creta della nostra umanità.

Come leggiamo nella presentazione del quarto anno, la scelta dei brani biblici, che formano l'ossatura della prima Tappa, parte proprio dall'incontro di Gesù con Nicodemo (Gv 3,1-16), *incontro che rivela lo Spirito Santo come forza che genera vita nuova, anche eticamente intesa. La parabola della vite e dei tralci (Gv 15,1-11) presenta poi lo Spirito come linfa vitale che abilita a "portare frutto", cioè a vivere in maniera concreta ed effettiva il "comandamento nuovo" di Gesù (Gv 15,12), nel quale sfocia.*

Si tratta certamente di concetti non facili e di modalità del vivere cristiano molto alte, eppure accessibili, come dimostrano le ricerche del Grom (e la nostra esperienza di catechisti), anche a dei ragazzi.

Nel caso in cui lo ritenessimo opportuno, potremmo impostare con i ragazzi una conversazione clinica o dei *brain storming*, o ancora dei giochi simulativi, sui concetti che il Grom indica come pre-requisiti per la comprensione del comandamento dell'amore: *Che cosa sono, per i nostri ragazzi, la giustizia, la solidarietà, l'altruismo, il rispetto e la responsabilità? Che cos'è la fede?* Ci accorgeremo che spesso i fanciulli usano i termini espressi nella prima domanda come sinonimi, ma questo per noi va benissimo. Il discorso si chiarirà con il secondo gruppo di domande, che calerà la questione all'interno dell'esperienza personale: *In quale occasione ti è sembrato di essere stato ingiusto con qualcuno? Quando invece sei stato giusto?*

Continuiamo poi la conversazione ricorrendo alla simulazione.

*\*Enrico e Luigi vengono a sapere che il nonno del loro amico Marco è morto. Enrico partecipa ai funerali, scrive un bigliettino alla famiglia del compagno, va a trovare Marco, cerca di consolarlo e nei giorni seguenti lo invita spesso a giocare e ha molte attenzioni nei*

*suoi confronti; Luigi invece, dopo un momento di dispiacere, non ci pensa più: chi dei due è solidale con l'amico in difficoltà? Chi invece non lo è?*

*\*La mamma chiede a Mario di far compagnia alla nonna ammalata; Mario non ne ha voglia, così finge di non sentire, ma poi, siccome la mamma insiste, le dice una parolaccia e si chiude in camera sua. Come definiresti il comportamento di Mario: altruista e rispettoso o egoista e mancante di rispetto?*

*\*La zia chiede a sua nipote Aurora di badare alla cuginetta di tre anni. Aurora accetta, ma poi, quando arriva la sua amica Marta, si mette a chiacchierare, dimentica la piccolina e la lascia da sola nel cortile. Secondo te, Aurora si sta comportando in modo responsabile?*

Dopo questo ripasso, che serve soprattutto a definire concretamente i concetti, potremo esplorare l'esperienza dell'incontro, magari organizzando un gioco tipo "Il giro delle meraviglie"<sup>3</sup>, durante il quale ogni ragazzo racconta a turno ai compagni l'esperienza relazionale più bella e significativa vissuta negli ultimi giorni. Insieme cercheremo poi di mettere a fuoco gli incontri che più di altri hanno cambiato qualcosa nella nostra vita e a questo proposito non mancheremo di rievocare gli appuntamenti con Gesù nei sacramenti della prima Riconciliazione sacramentale e della prima Comunione eucaristica.

Un piccolo esperimento con un vaso di fiori con le radici potrà offrire visivamente l'importanza di rimanere uniti a Gesù, la nostra vite. Recidiamo qualche fiore e aspettiamo un po' di tempo: *Che cosa succede alle corolle recise? Come sono diventate? Come sono invece i boccioli rimasti attaccati alla pianta? Quali steli hanno potuto ricevere la linfa vitale e nutrirsi? I fiori recisi potranno dare frutto?*

L'ultimo passo riguarderà l'esplorazione del mondo dei grandi, per raccogliere nel *web* storie e immagini di persone che hanno dato la vita per gli altri (come Padre Massimiliano Kolbe, Santa Gianna Beretta Molla, ma anche Salvo d'Acquisto, Albino Badinelli, i giudici Falcone e Borsellino ...): quale grande amore li ha mossi!

Dai pre-requisiti all'esperienza personale, dall'incontro con gli altri all'importanza di rimanere aggrappati alla fonte della vita, fino ad arrivare alla bellezza del dono di sé: il percorso è finalizzato a preparare le menti e i cuori dei ragazzi, affinché possano accostarsi ai testi evangelici con la possibilità di capire, apprezzare, amare e soprattutto radicarsi in ciò che ascolteranno.

*Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.*

*Copyright Arcidiocesi di Milano*

---

<sup>3</sup> Vedi l'appendice *Giochi e attività per crescere insieme nelle relazioni*, in *Amatevi come io vi ho amato*, Centro ambrosiano, Milano 2017, p. XX.